



LE CITTA' ORONZIANE



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

IL COMUNE DI BOTRUGNO – *Comune Capofila*

IL COMUNE DI CAPRARICA DI LECCE

IL COMUNE DI CAMPI SALENTINA

IL COMUNE DI DISO

IL COMUNE DI LECCE

IL COMUNE DI MURO LECCESE

IL COMUNE DI OSTUNI

IL COMUNE DI SURBO

IL COMUNE DI TURI

IL COMUNE DI VERNOLE

PREMESSA

- alcuni Comuni di province pugliesi hanno come patrono comune Sant'Oronzio,
- il Santo è un elemento di riferimento per tutto il popolo cristiano e, al tempo stesso, un elemento di rappresentazione delle "radici" di un popolo, quello pugliese, perché egli nasce proprio in Puglia,
- le comunità locali si riconoscono tutte nel Santo patrono che costituisce pertanto un elemento di coesione notevole ed una condizione favorevole per la costituzione di un'aggregazione efficace e duratura,
- la coesione culturale e quella religiosa costituiscono leve essenziali per poter definire strategie comuni di sviluppo locale a partire da un patrimonio che si riconosce comune,
- gli Enti Locali costituiscono la struttura "perimetrale" che circoscrive l'area che contiene le comunità locali da coinvolgere e, al tempo stesso, lo stimolo e il riferimento istituzionale per raccogliere intorno una strategia di sviluppo locale condivisa con le altre organizzazioni presenti sul territorio, secondo la logica dell'Organizzazione Territoriale,
- si considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da far lavorare "in rete", in ragione di una strategia di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo condiviso,
- i cittadini, secondo tale logica, risultano essere le risorse essenziali per il perseguimento di una strategia di sviluppo e non più e solo una utenza pretenziosa di servizi, e in quanto tali vanno pure educati e formati, ascoltati e resi partecipi delle scelte, sia strategiche che strutturali, che vanno effettuate.



- le strategie di sviluppo locale vanno costantemente riconsiderate e attualizzate in ragione delle contingenze derivate dalla globalizzazione,
- le strutture comunali e i servizi erogati vanno regolati in relazione alle scelte strategiche di sviluppo perseguite, ma anche ridefiniti in relazione all'evoluzione delle leggi e delle tecnologie disponibili oltre che dai bisogni evolutivi delle comunità locali e del nuovo ruolo che ad esse si chiede di svolgere,
- il processo di aggregazione e la sua tenuta nel tempo, ma anche la gestione delle scelte strategiche e dei cambiamenti organizzativi, gestionali e tecnologici delle strutture comunali richiedono un presidio professionale costante e qualificato che operi trasversalmente ai Comuni aggregati,
- i processi di strutturazione dell'aggregazione, per la condivisione delle strategie comuni di sviluppo e di ottimizzazione costante delle strutture comunali e della struttura stessa di presidio dell'aggregazione, vanno perseguiti necessariamente con metodologie di tipo partecipativo,
- i cambiamenti da perseguire e i processi di progettazione partecipata che vanno attivati, le tecnologie che vanno acquisite e le infrastrutture che vanno riviste e implementate richiedono finanziamenti pubblici da trovare facendo riferimento a fonti di settori e livelli istituzionali diversi e da orientare in ragione delle scelte strategiche condivise.

Tutto ciò premesso

I Comuni aderenti

allo scopo di creare un sistema di aggregazione e integrazione interistituzionale che consenta di mettere in rete e in sinergia i Comuni aderenti e le altre Organizzazioni presenti sul territorio comune per perseguire progetti di sviluppo locale condivisi in funzione di una strategia condivisa che faccia perno sulla comune devozione delle proprie comunità locali a Sant'Oronzo, ma che utilizzi appieno il patrimonio che il territorio, sia singolo che comune, detiene.

Art. 1.

I Comuni che sottoscrivono il protocollo hanno come patrono Sant'Oronzo o condividono con essi una strategia comune di sviluppo locale a partire dalla valorizzazione della figura e dell'opera del Santo e ritengono opportuno costituire:

- **il Territorio delle Città Oronziane (T.C.O.)**
- **l'Associazione delle Città Oronziane (A.C.O.)**

Art. 2.

I Comuni intendono associarsi secondo quanto indicato ex art. 30 del T.U.E.L. individuando come Capofila il Comune di Botrugno che si è fatto promotore dell'iniziativa aggregativa, ma solo per gli aspetti gestionali dell'Associazione.



Art. 3.

L' A.C.O. adotta il modello dell' "Organizzazione Territoriale" (O.T.) capace di integrare e far interagire, secondo una logica di Governance territoriale di valenza strategica, le diverse Organizzazioni presenti sul territorio circoscritto dall'insieme dei Comuni aderenti.

L'integrazione con le altre Organizzazioni (pubbliche e private) viene invece perseguita attraverso Accordi, Convenzioni e Protocolli condivisi e poi sottoscritti con ciascuna di esse.

Art. 4. Valori

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa.

In tale prospettiva la sua azione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune.

In particolare l'Associazione valorizzerà l'opera, l'immagine di Sant'Oronzo e la sua appartenenza al popolo pugliese come elemento caratterizzante le radici della comunità nelle quali è vissuto e ha operato e ispirerà la sua azione e i processi di progettualità partecipata che attiverà similmente all'opera di Sant'Oronzo a partire dalla gente e dai bisogni delle persone di essere amate e rispettate.

Art.5. Alleanze e Gemellaggi

Le alleanze con gli altri Enti, Organizzazioni e Associazioni sono fondamentali per A.C.O. perché consentono di costituire una T.C.O. oltre che costituire un servizio interistituzionale efficace.

Una particolare alleanza sarà costituita con gli Ordini religiosi che si riferiscono a Sant'Oronzo e ne diffondono gli insegnamenti cristiani e che continuano a fare ricerche sulla sua vita, le sue gesta e il suo stesso corpo.

Tutto ciò per rendere ancora attuale e vivo il suo insegnamento come uomo e come cristiano.

Le alleanze saranno strutturate sottoscrivendo specifici Protocolli d'intesa, Convenzioni e Accordi e altre forme stabili di collaborazione con:

- gli enti della P.A.
- reti di Scuole per realizzare progetti comuni relativamente ai temi dell'identità sociale e per i problemi legati alla crescita e all'inserimento dei giovani nella comunità e nel mondo del lavoro;
- le Associazioni imprenditoriali
- Le Università
- Le strutture religiose
- Le Fondazioni
- Le strutture del Terzo settore



Si svilupperanno altresì Patti di Amicizia e Gemellaggi con quei Comuni in Italia e all'estero, a partire da Zara e Nin, che hanno avuto la possibilità di entrare in contatto con Sant'Oronzo da vivo o da morto (vedi le reliquie a Nin).

Art.6. Comunicazione

I Comuni associati si impegnano a mostrare sugli strumenti di comunicazione usati (web e social) l'appartenenza all'Associazione

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

- “comunicazione istituzionale” al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale ed europea,
- “comunicazione interna” che consenta a tutto il personale degli enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che la contraddistinguono,
- “comunicazione organizzativa” che consenta a tutto il personale dei comuni ed enti associati di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,
- “comunicazione dell'ascolto” che consente di rilevare i fabbisogni dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,
- “comunicazione del servizio” per informare il contesto di riferimento circa i servizi che gli enti associati sono in grado di erogare in forma associata,
- “comunicazione del miglioramento” per informare la comunità di riferimento circa i progetti d'innovazione intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute anche partecipando a concorsi nazionali ed europei.

Tra i contenuti che le sei forme di comunicazione previste consentiranno di esplicitare, attraverso i relativi strumenti di cui si serviranno, passerà comunque sempre un riferimento a Sant'Oronzo ed un richiamo alla sua opera e ai suoi insegnamenti, rapportati ai problemi della vita quotidiana e alle problematiche da affrontare nel contesto locale, ma anche nel resto del mondo per il bene dell'umanità.

Art. 7. Associazioni di scopo

I Comuni associati potranno costituire Associazioni di scopo, con o senza nuovi partner, per gestire tematiche specifiche.

Art. 8. Durata

L'associazione A.C.O. resta in vita tre anni e si rinnova automaticamente, di tre anni in tre anni, fino a quando restano al suo interno almeno due Comuni interessati a tenerla in vita.

Botrugno, 20 febbraio 2021



Comune di Botrugno



Comune di Caprarica di Lecce



Comune di Campi Salentina



Comune di Diso



Comune di Lecce



Comune di Muro Leccese



Comune di Ostuni



Comune di Surbo



Comune di Turi



Comune di Vemole

Comuni firmatari:

Comune	Legale rappresentante	Data firma	Timbro
Botrugno	Silvano Macculi		
Caprarica di Lecce	Paolo Greco		
Campi Salentina	Laura Palmariggi		
Diso	Giandomenico Letizia		
Lecce	Carlo Salvemini		
Muro Leccese	Antonio De Donno		
Ostuni	Antonella Palmisana		
Surbo	Oronzo Trio		
Turi	Tina Resta		